



MEF

RIUNIONE DEL 30 MARZO

PROGRESSIONI ECONOMICHE: SOTTOSCRITTO L'ACCORDO

E' stato sottoscritto il 30 marzo l'accordo che permetterà a 6.390 lavoratori del MEF di passare di fascia economica a decorrere dal 1/1/2016 con l'impegno delle parti a concludere nel 2017 il percorso per i restanti 3.588 lavoratori. Valutiamo positivamente il risultato ottenuto che **stabilizza 13 milioni di euro nelle buste paga dei lavoratori, mettendoli al riparo da future incursioni legislative sui fondi aziendali**. Riteniamo altresì importante l'intesa raggiunta perché è la prima dopo 5 anni di blocco delle progressioni economiche, blocco che, ricordiamo, aveva anche l'obiettivo di tenere sotto controllo la spesa previdenziale.

Il primo obiettivo raggiunto con la sottoscrizione dell'accordo è stato quello di aver evitato l'applicazione del sistema di valutazione, che avrebbe assegnato ai dirigenti il potere soggettivo di decidere i percorsi di carriera del personale.

Per ottenere questo risultato abbiamo applicato quanto previsto dal CCNL 2006/2009 che per le progressioni economiche, come già ricordato nel nostro precedente comunicato, stabilisce tre criteri:

- a) **Esperienza professionale maturata**
- b) **Titoli di studio culturali professionali**
- c) **Formazione**

L'accordo prevede un punteggio massimo di 30 punti per ognuno dei tre criteri previsti. **La novità rispetto alle varie ipotesi circolate negli ultimi giorni riguarda i 12 punti che verranno assegnati al termine del percorso formativo, che non sono vincolati al numero delle risposte esatte**. Per essere chiari e fornire ai lavoratori gli strumenti utili per valutare l'accordo, ai punti dell'esperienza maturata, a quelli del titolo di studio, si sommano i 12 punti della formazione, a prescindere dal fatto se si riesca o meno a superare i test finali, a questi punti si sommano chiaramente i punti ottenuti per ogni risposta esatta. Sui moduli formativi, la parte pubblica ha convenuto che i temi dovessero essere più attinenti alla professionalità di ogni lavoratore, accettando di eliminare alcuni moduli all'interno della prima e della seconda area. Sicuramente un passo avanti rispetto alla proposta iniziale, anche se alcuni moduli continuano ad avere un carattere generico, non utile a valutare e accrescere la professionalità dei lavoratori. **Comunque la garanzia di una formazione attuata durante l'orario di lavoro e di una prova finale effettuata dalla propria postazione lavorativa dovrebbe eliminare ogni timore.**

Su nostra specifica richiesta è stato eliminato il punteggio minimo previsto per essere ammessi alla graduatoria finale: l'Amministrazione aveva proposto addirittura 45 punti. Abbiamo fatto presente che una progressione economica non è equiparabile a un concorso pubblico, la

graduatoria finale deve scorrere fino a totale copertura dei 6.390 posti previsti dall'accordo, senza la tagliola del punteggio minimo.

Per quanto riguarda le posizioni organizzative abbiamo criticato l'attribuzione degli incarichi secondo criteri puramente matematici tra i Dipartimenti e tra gli uffici centrali e quelli periferici, senza prendere concretamente in esame le reali necessità organizzative e di responsabilità presenti nelle singole strutture. La riteniamo un'occasione persa, sarebbe stata un'ottima opportunità per discutere della riorganizzazione del Ministero.

Sulle posizioni organizzate e sulla loro attribuzione c'è l'impegno di una verifica da effettuare nel mese di settembre.

Roma 31/3/2016

CGIL FP NAZIONALE
Luciano Boldorini